



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundesamt für Bauten und Logistik BBL
Office fédéral des constructions et de la logistique OFCL
Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL
Uffici federal per edifizis e logistica UFEL

Stabili amministrativi 06.06

Berna, Bundesgasse 8–12 Centro media di Palazzo federale



Bundesplatz



Facciata sulla Bundesgasse

| | | |
|-------------------------------|--|---|
| Committente | Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, Berna | |
| Utenti | Cancelleria federale, SRG/SSR idée suisse Giornalisti e fotografi di Palazzo federale | |
| Team di impresa totale | Impresa generale | Marti Generalunternehmung AG, Berna |
| | Architettura | IAAG Architekten, Berna |
| | Statica e controlling di progetto | Marchand + Partner AG, Berna |
| | Impianti elettrici | CSP Meier AG, Berna |
| | RVCRS | CBM Group Fritschi + Partner, Neuenegg, e Energieatelier AG, Thun |
| | Fisica delle costruzioni e acustica edile | Grolimund + Partner AG, Berna |
| | Impresa edile | ARGE Medienhaus Ramseier / Marti, Berna |
| Specialisti | Acustica dei locali | Applied Acoustics for Media GmbH, Gelterkinden |
| | Piano illuminotecnico | Dr.sc.nat. S. Harchaoui, Bourays/ Juine, Francia |
| | Statica del vetro e del metallo | Glasconsult Duppenhaler + Wälchli, Langenthal |
| | Architettura paesaggistica | Moeri + Partner AG, Berna |
| | PQM | Techdata AG, Berna |
| | Controlling esterno del progetto | A. Akderet Baumanagement GmbH, Berna |
| | Opere d'arte | Nic Hess |
| Fotografie | Dominique Uldry, Berna | |

Compito

Dovendo rendere il Palazzo del parlamento più disponibile per le esigenze dell'Assemblea federale, nel 2001 le Camere hanno deciso di trasferire tutte le postazioni di lavoro degli operatori mediatici attivi a Palazzo federale, così

come tutti gli eventi connessi, nei vicini stabili ai numeri 8–12 della Bundesgasse. Trattandosi di fabbricati abitativi e commerciali ottocenteschi, parzialmente soggetti alla tutela dei monumenti, la sfida consisteva nell'alloggiare in simili

strutture storiche, suddivise in locali piccoli, un centro media adeguato ai requisiti più moderni; nel 2002, a tale scopo, la Confederazione ha bandito un concorso di prestazioni globali.

Architettura

Caratteristica del progetto realizzato è la chiarezza del piano complessivo, che con una vasta costruzione ipogea ha consentito un attento approccio conservativo al patrimonio edilizio soggetto a tutela. Poiché solo una parte dei locali previsti era alloggiabile negli stabili esistenti, sotto i tre fabbricati – cortile interno compreso – si è scavato dappertutto fino a una profondità di 14 metri. La parte ipogea, concepita chiaramente come costruzione ex novo, ospita tutti i locali grandi con tecnologia avanzata; ai piani superiori, perciò, è stato

possibile conservare in ampia misura la struttura storica a locali piccoli. In stretta collaborazione con gli utenti e con l'organo preposto alla tutela dei monumenti, qui l'utilizzo nell'ambito della struttura edile esistente è stato ottimizzato, conservando il patrimonio storico dove possibile oppure completandolo in chiave rispettosa. Punto chiave del progetto è il foyer a impostazione verticale, con il vistoso corpo a sé stante degli ascensori. Questo spazio centrale di soggiorno, circolazione e comunicazione

rende accessibile e collega l'intero complesso; in particolare la sala delle conferenze stampa al secondo piano interrato (120 posti) e gli studi televisivi al terzo piano interrato, con grande locale multimediale di 280 m², risultano così raggiungibili in modo attraente dal piano d'ingresso. Ai piani superiori si trovano le postazioni di lavoro (uffici, redazione, produzione), con locali di montaggio e studi radiofonici.

Costi

| | | | | | |
|--|-------------------|--------------------------|------------|---------------------------------------|--------|
| 1 Lavori preparatori | 2 560 000 | 21 Costruzione grezza 1 | 11 300 000 | Numero postazioni lavorative (PL) | 369 |
| 2 Edificio | 34 600 000 | 22 Costruzione grezza 2 | 1 200 000 | Volume locali (norma SIA 116) | 36 574 |
| 4 Lavori esterni | 60 000 | 23 Impianti elettrici | 5 300 000 | Volume dell'edificio (norma SIA 416) | 33 562 |
| 5 Costi secondari | 1 280 000 | 24 RVCR | 3 800 000 | Superficie di piano in m ² | 7 844 |
| 9 Arredamento | 3 980 000 | 25 Impianti sanitari | 400 000 | Costi/m ³ (SIA 116, CCP 2) | 946 |
| | | 26 Impianti di trasporto | 900 000 | Costi/m ² (SIA 416, CCP 2) | 4 411 |
| | | 27 Finiture 1 | 3 900 000 | | |
| | | 28 Finiture 2 | 3 000 000 | | |
| | | 29 Onorari | 4 800 000 | | |
| Totale costi d'investimento (CCC 1–9) | 24 480 000 | | | | |

Scadenze

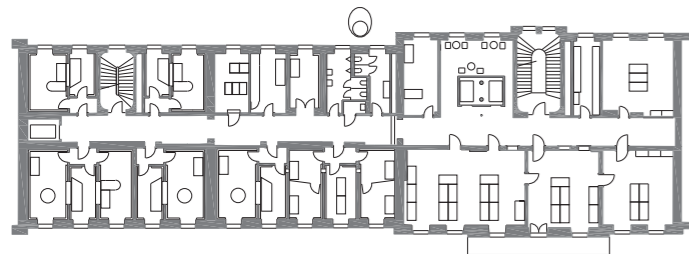
| | | | | | |
|---------------------------------|------|---------------|--------------|----------|-------------|
| Concorso di prestazioni globali | 2002 | Inizio lavori | ottobre 2003 | Consegna | maggio 2006 |
|---------------------------------|------|---------------|--------------|----------|-------------|



Secondo piano interrato:
foyer per la stampa



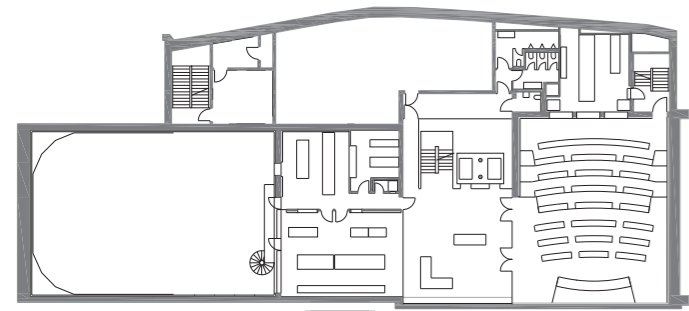
Secondo piano interrato: sala conferenze



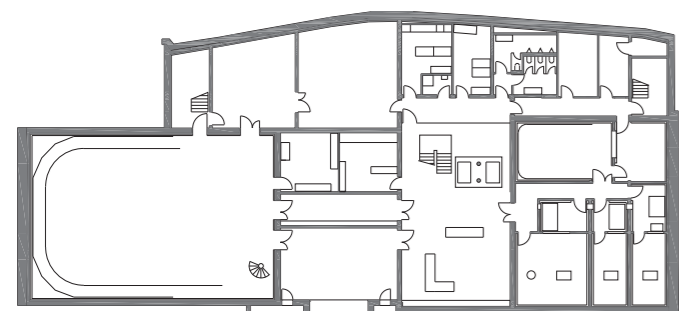
Primo piano



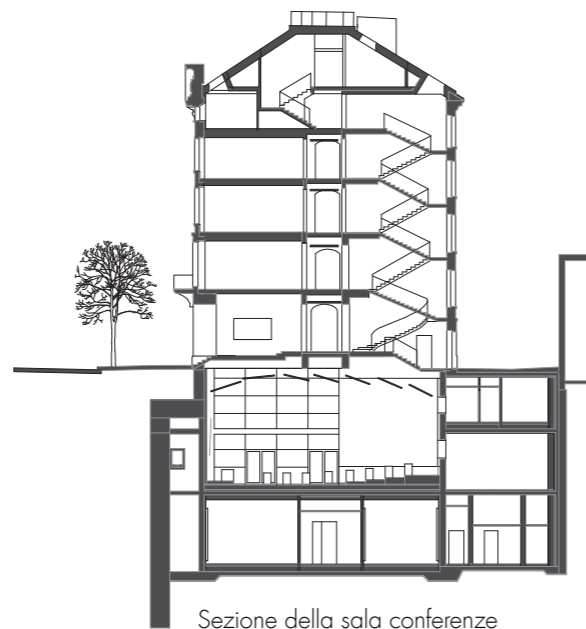
Pianterreno



Secondo piano interrato:
foyer per la stampa



Secondo piano interrato:
sala conferenze



Sezione della sala conferenze



Primo piano: corridoio

Riflessioni del conservatore

Dr. Roland Flückiger, conservatore suppl. dei monumenti storici della città di Berna

L'ufficio preposto alla tutela dei monumenti deplora la perdita totale delle fondamenta ottocentesche; il risultato ottenuto coi lavori edili, tuttavia, in un'ottica di tutela e alla luce del compito previsto – integrare un centro media in strutture storiche a locali piccoli del XIX secolo – merita senz'altro un apprezzamento positivo.

Grazie a una progettazione accorta e a una conduzione prudente dei lavori, gli architetti sono riusciti a conservare in ampia misura le parti storiche e a farle interagire abilmente con nuovi elementi autonomi e discreti. È quindi rimasta l'intera struttura storica del complesso sopra il livello stradale, con le facciate, il tetto e i soffitti originali a travi. Il piano impiantistico con pozzi verticali e distribuzione orizzontale nella fascia di soffitto, inoltre, ha consentito di rispettare in ampia misura il parquet e le pannellature parietali di un tempo (armadi compresi) nonché le porte dei locali.

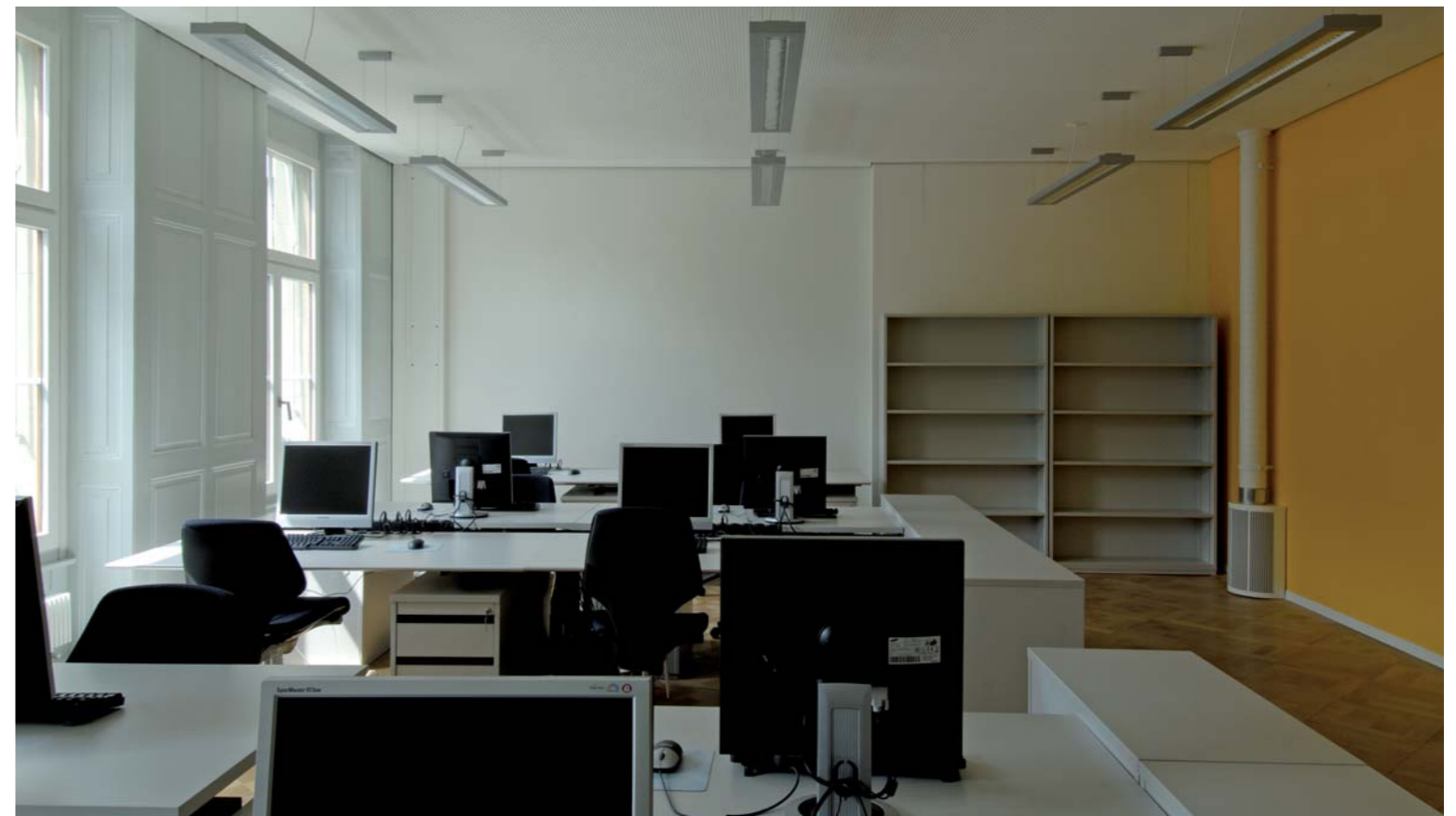
Sulle pannellature è stata applicata una vernice grigia rifatta in base ai reperti, mentre per i vani di nuova concezione gli architetti hanno previsto un piano cromatico apposito. Nei corridoi, grazie alla collocazione di bussole interne nei nuovi studi insonorizzati, le porte storiche si sono conservate. Le postazioni di lavoro sono state dotate di nuove finestre (telai esterni in quercia naturale con vetri semplici, telai interni in peccio verniciato con vetri isolanti), adeguate alle norme attuali ma rispettose dell'aspetto di un tempo. Nei vani scala, invece, sono rimaste le finestre in quercia a vetri semplici risalenti all'epoca della costruzione.



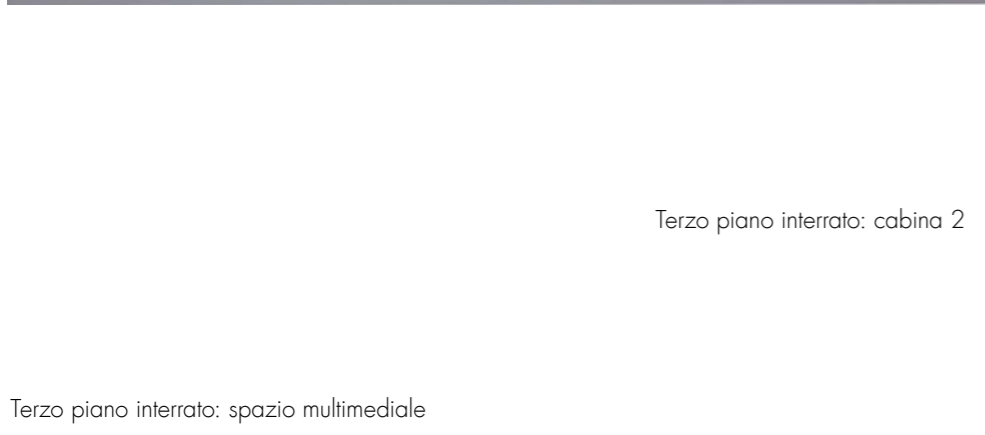
Facciata sulla Bundesgasse



Terzo piano interrato: spazio multimediale



Terzo piano: redazione televisiva



Terzo piano interrato: cabina 2



Primo piano: studio DRS A



Terzo piano interrato: spazio multimediale



Primo piano: studio DRS A



Pianterreno: foyer per la stampa



Primo piano: corridoio



Pianterreno: sala conferenze



Sezione del foyer

Per costruire i tre piani ipogei sotto gli stabili ai numeri 8-12 della Bundesgasse e sotto il cortile interno nord, si è dovuta compiere anzitutto una costosa sottomurazione della struttura edificata da conservare.

In una prima fase, circa due metri all'esterno della facciata prospiciente sulla Bundesgasse, è stata eretta una parete di grossi pali di fondazione; nel frattempo si procedeva a tutti i necessari lavori di smantellamento e venivano inserite strutture di sottomurazione in acciaio al pianterreno. A tappe successive è stato poi abbattuto il soffitto dello scantinato, sostituito via via da una soletta nervata precompressa di calcestruzzo gettato in opera.

Prima di abbattere il resto del piano cantina esistente e di scavare la fossa sotto il fabbricato e nel cortile, è stato necessario sorreggere la soletta appena costruita. Verso la Bundesgasse lo si è fatto sovrapponendo alla corona della parete di pali, pezzo per pezzo, una trave appositamente in cemento armato; le forze orizzontali dovute alla spinta delle terre e al carico strutturale eccentrico della facciata hanno richiesto la posa di ancoraggi precompressi nel sottosuolo stradale.

Sul lato cortile, sotto la nuova soletta, all'interno del fabbricato sono stati allestiti in parallelo alla facciata micropali con teste munite di presse controllate; a gruppi di tre, per l'intera fase successiva della costruzione, questi micropali hanno sorretto provvisoriamente la soletta stessa, spartendosi così il carico delle opere murarie sovrastanti.

Terminata la costruzione grezza, il peso dell'edificio è stato spostato dal sistema di pali alle nuove pareti ipogee. La soletta precompressa sopra il primo piano interrato ora sorregge il carico compreso tra facciata sulla Bundesgasse e facciata sul cortile.



Lavori di scavo sotto lo stabile esistente



Micropali sotto la facciata verso il cortile